

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389267
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Monumenti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	AREA AD USO FUNERARIO
OGD - Definizione bene	menhir
OGN - Denominazione/titolo	Menhir Sajetti
OGV - Configurazione strutturale	bene semplice
QNT - Quantità esemplari /oggetti componenti	1
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Taurisano
LCI - Indirizzo	Via Lecce, 129
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.222097578
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	39.956235276
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps

GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/JoM2FHiyEMXLRsFE8
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	non determinabile
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	<p>Il monolite fu scoperto nel 1985 nella contrada Saglietti, da cui prende il nome nella sua forma dialettale, ed è stato poi ricollocato all'interno del cortile della scuola media del paese. Il monumento presenta tutte le superfici piuttosto corrose, come poco definiti sono anche gli spigoli. Su un lato è incisa una croce di piccole dimensioni, mentre sulla sommità è scavato un buco, probabile alloggiamento di una croce, andata perduta.</p>
RES - Contesto di provenienza	<p>ambito pugliese</p> <p>Il termine menhir, parola di derivazione bretone che significa “pietra lunga” o “pietra dritta”, indica dei monoliti grezzi e allungati, infissi verticalmente nel terreno o nel banco di roccia, conosciuti in Salento col nome di “pietrefitte”. I menhir rientrano tra i cosiddetti “monumenti megalitici” (dal greco: pietre di grandi dimensioni) di Puglia che sono generalmente distinti in tre principali categorie morfologiche: dolmen (celle funerarie realizzate con l'impiego di lastre in pietra di grandi dimensioni), specchie (cumuli di pietrame di varia epoca e unzione) e, appunto, i menhir. Si tratta, dunque, di pilastri monolitici di funzione ancora dubbia (installazioni cultuali o simboli di confine e orientamento geografico) e di altrettanto incerta attribuzione cronologica (periodo preistorico o altomedievale). Gli esemplari meglio conservati in Puglia sono a base generalmente rettangolare, raggiungono un'altezza compresa tra 1 e 5 metri e hanno facce più o meno ben regolarizzate; la loro distribuzione resta ancora rada nella fascia medio-adriatica e nelle Murge ma appare molto più capillare nel Leccese, dove sono note circa un centinaio di attestazioni. L'assenza, finora, di indagini puntuali e sistematiche su questa classe di monumenti, insieme alle notevoli problematiche connesse con la loro tutela e conservazione, impongono una certa cautela nella valutazione delle loro funzioni pratiche o simboliche ad essi, in passato, attribuite. Inoltre, si deve considerare che molti menhir sono stati reimpiegati in strutture rurali o in contesti urbani e dunque hanno perso qualsiasi connessione con il contesto originario. Gli esemplari salentini presentano una forma tendenzialmente regolare e quasi perfettamente parallelepipedo e sono connotati da una tecnica di lavorazione piuttosto accurata. Spesso sono collocati nelle immediate vicinanze di chiese o cappelle e hanno nomi esplicitamente riferiti alla tradizione cristiana. Molti hanno incisioni cruciformi sulle superfici o conservano, sulla sommità, basi lapidee e piccoli incassi probabilmente funzionali all'alloggiamento di croci in pietra o in ferro. Sulla base di queste evidenze è stato ipotizzato da alcuni studiosi un fenomeno di progressiva “evangelizzazione” dei pre-esistenti menhir (che dunque avrebbero una possibile origine pre-protostorica), attuato nel tempo e senza una precisa definizione cronologica. Posizioni divergenti hanno invece assunto negli ultimi anni altri specialisti che, esprimendo forte scetticismo su una cronologia così antica, sostengono una datazione dei monumenti salentini non anteriore all'epoca alto-medievale.</p>
NSC - Notizie storico-critiche	

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia/tecnica-materiale composito	Reperti archeologici/ pietra/ incisione, intaglio
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	lunghezzaxlarghezzaxaltezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	0.33x0.28x1
MISV - Note	ca.
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718696983963
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Menhir Sajetti a Taurisano (LE).
DCMK - Nome file	menhir_sajetti_taurisano.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Arthur, P. 2004. I Menhir del Salento, in Bertelli G. (a cura di), “Puglia Preromanica. Dal V secolo agli inizi dell’XI”. Milano, pp. 289-291.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coluccia L., Merico M. 2009, Monumenti megalitici di Puglia, in Tusa S., Buccellato C, Biondo L. (a cura di), “Le orme dei Giganti. Catalogo della Mostra”, Palermo, pp. 74-82.
BIB - Bibliografia/sitografia	De Giorgi, C. 1975. La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio. Galatina (ristampa).
BIB - Bibliografia/sitografia	De Giorgi, C. 1916. I Menhir della Provincia di Lecce, in Palumbo P. (a cura di), “Rivista Storica Salentina”, Anno XI, n. 4-5-6. Lecce, pp. 45-87.
BIB - Bibliografia/sitografia	Malagrino, P., Dolmen e menhir in Puglia. Fasano 1982.
BIB - Bibliografia/sitografia	Palumbo, G. 1952. Scoperte di Pietrefitte in Terra d’Otranto, in “Archivio Storico Pugliese. Atti del II Congresso Storico Pugliese e del Convegno Internazionale di Studi Salentini (Terra d’Otranto, 25-31 ott. 1952)”. Bari, pp. 45-60.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Metrangolo, Mariacristina
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia